Diario del 11 ottobre

Questa mattina quando sono arrivato i nostri nuovi inquilini se ne erano già andati, i clienti del Bar Verdi li avevano svegliati con i loro discorsi. Anche oggi tutto in ordine. Vi devo confessare anche una cosa, domenica quando ho trovato quel casino davanti al negozio ci sono cascato anche io, ho pensato "non sono razzista, ma...". Da ieri ho cancellato definitivamente quel "ma". Ad aspettarmi fuori ho trovato un cliente di Camogli fans del blues , quello che ascoltando a 33giri il disco di Joplin/Kaukonen, che invece andava a 45giri sosteneva che a cantare non fosse Janis. Entra e mi chiede come va (per sua fortuna non ha detto buongiorno, altrimenti sarebbe stato accolto dal solito "buongiorno un ca..o"), io "Bene", lui "A me no", per educazione chiedo il motivo, lui "Casini famigliari, in lite coi fratelli, adesso andiamo dagli avvocati", io "Quanti siete?", lui "Noi in tre, ma loro ce l'hanno anche con mia moglie. Dicono che siamo dei ladri e che io mi sono comprato i dischi coi soldi di nostra mamma". Sta a vedere che verranno a cercare anche noi! "In quel momento gli suona il telefonino, mi lancia un ordine "No mettere la musica!". Risponde tutto sdolcinato "Ciao amore, cosa fai? Io sono venuto a Recco per fare quell'iniezione (bugiardo), ci vediamo dopo". Posa e sbotta "Belin, ste donne!".